

#IaretedeIVangelo

Domenica 15 novembre 2020

PREGHIAMO INSIEME...

**Signore,
stai al mio fianco
perché io possa aprire gli occhi
e vedere i tuoi molti doni;
stai al mio fianco
perché io possa aprire le orecchie
e sentire la tua voce
in ogni cosa che vive;
stai al mio fianco
perché io possa aprire le mie mani
e mettermi a servizio
come tu fai con noi;
stai al mio fianco
perché ogni giorno
io possa sentire da Te
che sono prezioso ai tuoi occhi.**

SEGNO

**In questa settimana
proviamo a dirci l'un l'altro
almeno un "talento"
che ciascuno non riesce
a vedere in sé.**

Commento al Vangelo (Mt 5,1-12a)

«Italia's got Talent». Doni di spettacolo, di canto, di musica, di acrobazia. Costruiti con tenacia e passione. Espresi con genuinità ed emozione. Riconosciuti da un ampio pubblico e da esperti dello spettacolo... anch'essi spesso commossi dalla freschezza e dalla generosità dei talentuosi. Ma io, in poltrona, a casa, guardo e basta. A volte ricordo che facevo anch'io qualcosa di simile – ma molto meno. Poi spengo e ripiombo nella mia mediocrità. Da tenere ben nascosta, per non farmi ridere dietro.

I talenti sono dono di Dio. Prezioso. Se investiti bene possono portare frutto per il progetto di Dio, per la costruzione del suo Regno, del bene vicino a noi. I nostri talenti sono i suoi beni, e ce li ha dati perché anche noi possiamo, come lui, assaporare il gusto di fare il bene, di costruire la pace nostra e delle persone a noi care: “Prendi parte alla gioia del tuo padrone!”. Mettere a frutto i talenti è una esperienza elettrizzante, grandiosa, riempie di senso le giornate... anche le giornate di Dio.

Come mai, il servo che ne ha ricevuto uno, lo nasconde? “Ho avuto paura”. Paura di cosa? Paura perché non è mio e Dio potrebbe rivolerlo indietro? No. Penso che Dio non centri. Piuttosto paura che il mio talento non sia come quello della televisione, o paura che mi prendano in giro invece di battermi le mani. Oppure neanche ci siamo accorti di averli dei talenti.

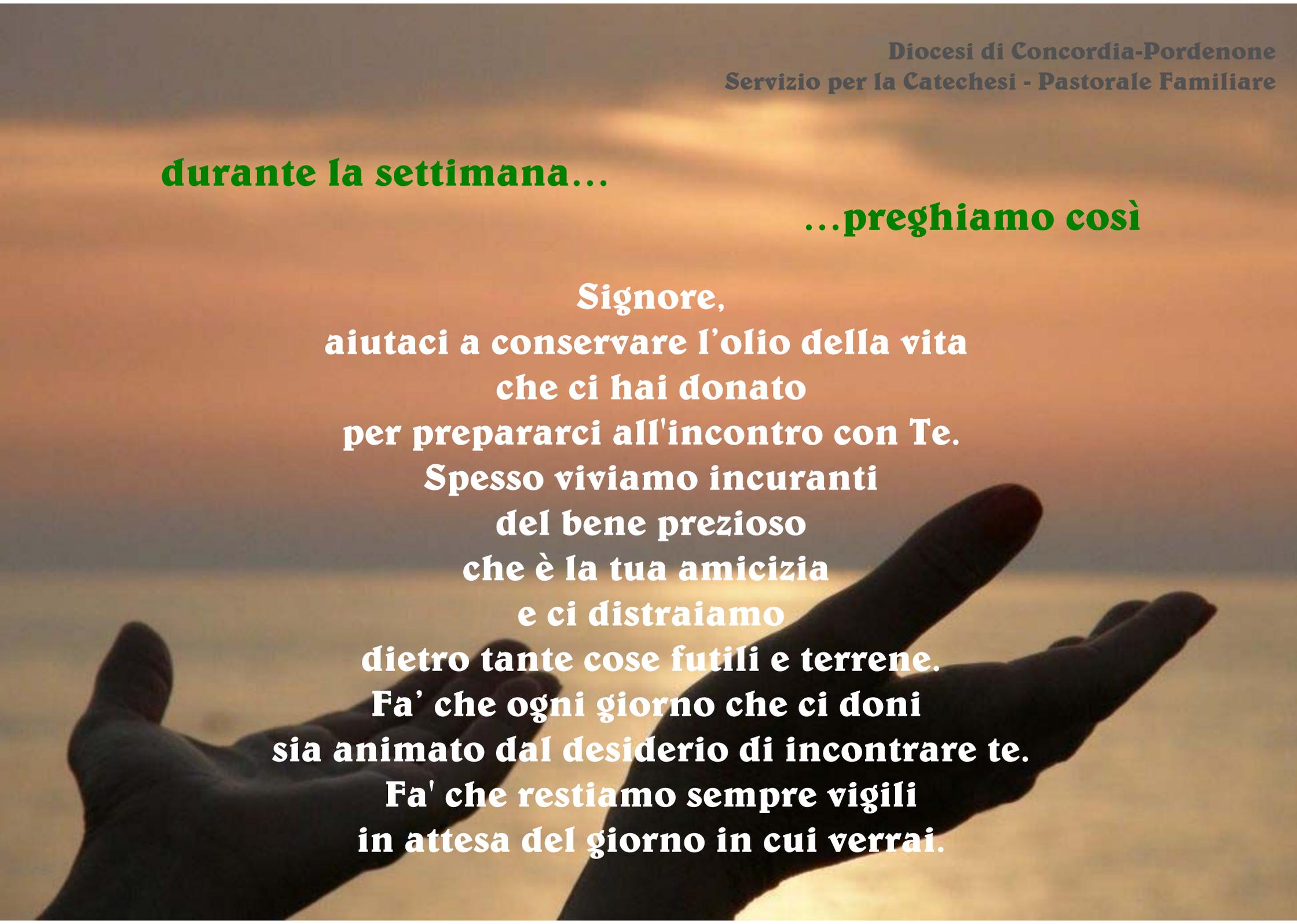
Allora bisogna aprire gli occhi e chiedersi non solo quanti talenti abbiamo, ma “quali” talenti abbiamo. Cantare? Danzare a testa in giù? Scoprire nuovi materiali per navicelle spaziali? Inventare nuovi meccanismi finanziari milionari? Parlare in internet e farsi cliccare? Forse questi ci permetteranno di strappare qualche applauso a gente che forse avrà stima di noi per un po'. E se fossero altri i talenti? Pazientare con mio padre anziano? Preparare volentieri la tavola? Aver voglia di preparare cibi buoni per i miei? Trovare argomenti nuovi per parlare con mia figlia? Avere la parola pronta per rinfrancare gli amici dopo un fallimento?

La televisione pretende da noi talenti di successo. Dio non pretende niente. Se guardiamo bene ne abbiamo tanti. Non c'è nessun timore allora a metterli in gioco e a prendere parte alla gioia del Signore per il bene che abbiamo potuto fare.

d. Federico Zanetti

durante la settimana...

...preghiamo così



**Signore,
aiutaci a conservare l'olio della vita
che ci hai donato
per prepararci all'incontro con Te.
Spesso viviamo incuranti
del bene prezioso
che è la tua amicizia
e ci distraiamo
dietro tante cose futili e terrene.
Fa' che ogni giorno che ci doni
sia animato dal desiderio di incontrare te.
Fa' che restiamo sempre vigili
in attesa del giorno in cui verrai.**